

L'ALTRO BLOG

TUTTO SULL'ISIS

GENNAIO 3, 2017



Paolo Sensini è uno storico, scrittore e giornalista. Esperto di geopolitica, ha scritto molti saggi sulla cosiddetta Primavera Araba. Molti suoi articoli sono apparsi su riviste on line e non, italiane ed estere. Sempre lontano dal "politically correct" e molto obbiettivo nei suoi giudizi, ha attratto molti lettori anche dopo la pubblicazione del suo ultimo libro "ISIS mandanti registi e attori del terrorismo internazionale". In quest'opera Sensini espone in maniera chiara e convincente tutte le incongruenze che, nella descrizione del Califfato da parte dei media tradizionali, molti di noi hanno già avuto modo di subodorare. La prima cosa che viene descritta è che l'interesse verso la Siria da parte delle

potenze occidentali fosse dovuto, fin dal 2011, alla pazza voglia, soprattutto da parte del duo Obama-Clinton di rovesciare il potere dell'odiato Assad in quella nazione. Anche i tradizionali alleati USA in medio oriente come Turchia, Arabia, Qatar, EAU erano naturalmente d'accordo, alleati che, come l'Arabia Saudita, fra l'altro, hanno una forma di governo dittatoriale. Anche lì per piccoli crimini si può finire sgozzati ma i "portatori di pace e civiltà" occidentali in questo caso sembrano non accorgersene.

Il libro spiega, con dovizia di riferimenti, come una normale protesta del popolo siriano nei confronti di Assad, sia stata trasformata da agenti stranieri infiltrati, in una rivolta armata e violenta. Di come i servizi segreti occidentali abbiano addestrato i ribelli siriani (in realtà provenienti al 70% da molti altri paesi islamici) in basi NATO sul confine turco-siriano ed in Giordania. Con il risultato però che quasi tutti i ribelli addestrati siano confluiti nell'ISIS, a dimostrazione di come l'occidente aiuti e continui ad armare la sua creatura.

Abu Bakr al-Baghdadi, il famigerato califfo dell'ISIS era detenuto, tra il 2002 e il 2004 a Camp Bucca un carcere militare statunitense che in realtà sembra fosse un centro di addestramento della CIA per jihadisti! Nel 2004 uscì da Camp Bucca con la demenziale motivazione ufficiale di "individuo non pericoloso" e andò per un periodo a San Francisco. Dal 2004 al 2010 di lui si persero completamente le tracce, come se non fosse mai esistito. Riapparve in medio oriente improvvisamente, a capo dell'esercito del Califfato. Il resto è storia conosciuta.

Un'altro aspetto che mi ha molto colpito del libro, e che per me è stata una vera rivelazione è comprendere come arrivano le notizie sull'ISIS in occidente. Tutti i media occidentali, quindi anche quelli italiani naturalmente, hanno un'unica fonte riguardo a questo argomento, il SITE. Ogni singola notizia, dichiarazione, rivendicazione, foto ma anche filmati (spesso con scenografie che sembrano hollywoodiane) provengono unicamente dal SITE. Il SITE (<https://ent.siteintelgroup.com/>) è una creazione della signora Rita Katz, israeliana, naturalizzata USA. Laureata in Studi Mediorientali all'Università di Tel Aviv la Katz fornisce quotidianamente notizie sull'ISIS e sulla situazione in Siria, pur non mettendo piede in medio oriente da circa 15 anni. Conosce perfettamente l'arabo e si occupa personalmente delle traduzioni dei filmati e delle dichiarazioni degli esponenti del califfato. Non

avremmo mai e poi mai potuto vedere i video delle atroci decapitazioni compiute dagli uomini dell'ISIS senza il SITE di Rita Katz, fra l'altro da molti indicata come una probabile appartenente al Mossad Israeliano. Fra i media che si servono del SITE sono annoverati il "The Washington Post", la CNN, Reuters, la BBC, fino ad arrivare a tutti i media italiani.

A tutto questo, di mia sponte, vorrei aggiungere le molte "stranezze" negli attentati in Europa degli ultimi anni, prima fra tutte la demenziale fissazione da parte dei terroristi di "dimenticare" i propri documenti sul luogo dell'attentato.

Vorrei chiudere con un mio personale pensiero sugli USA. Credo che questo sia davvero un grande paese, con un popolo che, fra mille difetti, si è sempre impegnato in maniera sincera ed onesta per un mondo migliore. Quando affermo che il terrorismo e molte guerre sono figlie dell'imperialismo occidentale, intendo dire che la solita elite di famiglie decide per tutti nel mondo. Dire che gli USA sono responsabili di molte guerre che insanguinano il pianeta è una generalizzazione che non mi piace. Gli USA (e tutto l'occidente) sono anche la gente come noi che inizia a svegliarsi e a comprendere le bugie che quotidianamente ci vengono somministrate dai signori dell'informazione di regime.